

Un ultimo disperato appello per la sopravvivenza del Pisa femminile

Situazione disperata per la sopravvivenza del Pisa calcio femminile.

I termini per l'iscrizione alla serie B scadono improrogabilmente il 30 luglio e alla società nerazzurra mancano ancora quattro milioni per garantire, se non altro, una certa tranquillità fino al termine del mese di agosto.

Niente di nuovo sul fronte dello sponsor: adesso la società sta pagando l'anno di scarsa affluenza di spettatori agli incontri casalinghi, ma soprattutto sta pagando lo scarso interesse con cui i privati, gli enti e le associazioni della nostra città rispondono alle novità di carattere sportivo.

È un peccato, se si considera che in soli tre anni di attività si era raggiunta la possibilità di competere con città tipo Torino, Milano, Firenze.

Se il Pisa femminile dovesse cessare l'attività, occorrerà, qualora ci sia ancora interesse per questo sport, che passino almeno quattro anni per poter rag-



Luciano Berretta

giungere gli stessi livelli.

In queste condizioni è impossibile parlare anche di acquisti, ma soltanto di cessioni e allora viene da chiedersi se sia il caso di affrontare un campionato impegnativo con una squadra che non sia all'altezza della situazione. La soluzione di ripiego potrebbe essere nel caso non sorgano difficoltà, quella di disputare un campionato di serie

C, ma in questo modo probabilmente vi sarebbero difficoltà di altra natura, soprattutto legate a una rosa che a giusta ragione si sentirebbe declassata a un ruolo che non le compete.

L'ultima soluzione, infine, è quella dello scioglimento della società. Sarebbe un peccato pensando a cosa ha vinto in questi tre anni il Pisa femminile, però sembra il punto di arrivo più logico per una situazione ormai insostenibile.

La dirigenza rivolge un ultimo appello agli enti e alle associazioni che vogliono dare una mano alle nerazzurre: occorre mettersi in contatto con la presidenza (telefono 050-573.602) col solo scopo di aiutare chi per lo sport ha sempre speso e mai ricevuto, ricordando che se anche si potesse agganciare una serie B ormai sempre più lontana, difficilmente si potrebbe sperare in un campionato da protagonisti.

Nella foto: il presidente Luciano Berretta

L'AVANTAGE 20/7/87